

# Doppia raccolta di fondi per aiutare i profughi ucraini

Lanciata da Comune e Croce Rossa da una parte e dalla Regione dall'altra. Nasce l'Unità di crisi

Al momento i profughi ucraini in arrivo in Toscana sono ancora pochissimi, soprattutto donne e bambini, e tutti più o meno autonomi, appoggiati a parenti o amici che vivono qui, ma la Regione mette le mani avanti. Ieri pomeriggio il governatore Eugenio Giani ha firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione internazionale, che consente di portare in giunta deliberare ad hoc per l'accoglienza, e sempre da ieri in palazzo Strozzi Sacratì è in piedi una unità di crisi.

di Carratù, Giorgi e Paloscia  
● alle pagine 2 e 3

## Per Kiev donazioni, due raccolte di fondi e alloggi per profughi

Alcune associazioni hanno allestito appartamenti, la Regione attiva un conto corrente e anche la Croce Rossa con il Comune chiede offerte

*Giani crea l'Unità di crisi e firma la dichiarazione di stato di mobilitazione internazionale per le future delibere*

di Maria Cristina Carratù

Al momento i profughi ucraini in arrivo in Toscana sono ancora pochissimi, soprattutto donne e bambini, e tutti più o meno autonomi, appoggiati a parenti o amici che vi-

vonno qui, ma la Regione mette le mani avanti. Ieri pomeriggio il governatore Eugenio Giani ha firmato la dichiarazione dello stato di mobilitazione internazionale, che consente di portare in giunta deliberare ad hoc per l'accoglienza, e sempre da ieri in palazzo Strozzi Sacratì è in piedi una unità di crisi (di cui fanno parte, oltre al governatore, l'assessora alla protezione civile, Monia Monni, il direttore regionale della Protezione civile Giovanni Massini, il presidente dell'Ance Matteo Biffoni) in diretto raccordo con le prefetture e i rappresentanti degli enti locali: «Anche se al momento non c'è domanda», ha detto Giani, «vogliamo farci trovare pronti quando gli arrivi, ad oggi limitati e spontanei, e che al momento con-

fluiscono quasi tutti su sistemazioni private, diventeranno più massicci e richiederanno l'intervento pubblico». Per potersi muovere in concreto però occorrerà che al decreto legge di martedì, che ha dichiarato lo stato di emergenza profughi, si aggiunga (è atteso ad ore) il Dpcm che permetterà di attivare sul territorio due linee di interven-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

to. Da un lato con i Cas, dove (mentre continuano ad arrivare profughi dal Mediterraneo) le prefetture cercheranno di riservare agli ucraini spazi dedicati (o intere strutture, accorpando in altre gli attuali ospiti), e dall'altro, tramite la Protezione civile regionale, con gli alberghi sanitari finora utilizzati per l'emergenza Covid. E nei quali, ha detto il governatore, sarà possibile offrire sia accoglienza, che assistenza sanitaria, indispensabile non solo per le condizioni in cui si troveranno i nuovi arrivati dopo un viaggio lungo e difficile, ma anche per regolarizzarli con le vaccinazioni (in Ucraina è vaccinato appena il 30-32% della popolazione) e provvedere alle quarantene. In un secondo momento, ha detto Giani, bisognerà poi offrire un minimo di insegnamento della lingua italiana, ed eventuali inserimenti nel lavoro stagionale (già mobilitati i cen-

tri per l'impiego). Altre linee di intervento, una raccolta di fondi (che partirà a breve) «garantita da meccanismi di spesa trasparenti», e di beni (alimenti, vestiario, ecc) da inviare nei campi profughi di Polonia e Romania.

A Firenze, intanto, dove, dice l'assessore al Welfare Sara Funaro, «siamo ancora in presenza di arrivi alla spicciolata, non organizzati, diretti su sistemazioni private», anche ieri Comune e prefettura si sono incontrati con il consolato dell'Ucraina per coordinare le iniziative, mentre numerosi soggetti del territorio hanno messo a disposizione alloggi (dall'Istituto degli Innocenti, alla Misericordia, alla Comunità Ebraica, all'associazione Rfk Human Rights Italia che ha destinato ai profughi 6 stanze della sua foresteria alle ex Murate, a molti esponenti della stessa comunità ucraina della città). Firenze,

inoltre, insieme al comitato fiorentino della Croce Rossa Italiana, ha risposto alla richiesta di aiuto arrivata al sindaco Dario Nardella dal primo cittadini di Kiev Vitali Klitschko lanciando una raccolta fondi (info: <https://dona.cri.it/firenzeemergenzaucraina>), che si aggiunge a quella della Regione. «A Kiev hanno bisogno di beni materiali essenziali, generi alimentari, risorse economiche», ha detto ieri Nardella dopo aver risentito per telefono Klitschko, «rispondiamo a questa richiesta di aiuto con il massimo impegno possibile». «Un aiuto diretto, attraverso il nostro sistema di risposta alle emergenze attivo anche durante i conflitti, è, in questo momento, il miglior modo per aiutare concretamente la popolazione», ha detto il presidente del Comitato di Firenze della Croce Rossa Italiana Lorenzo Andreoni.



#### ▲ I pacchi in partenza

In vari punti della città sono sorti centri di raccolta per spedire in Ucraina vestiario e medicinali



#### 📷 In attesa

I profughi ucraini sono ormai decine di migliaia: per aiutarli lanciate due raccolte fondi

